

CHI SONO I VERI DELINQUENTI? PROSEGUIAMO CON I FALSI LUOGHI COMUNI SUGLI IMMIGRATI

"I meridionali sono tutti mafiosi", oppure "sud uguale criminalità e spreco di denaro pubblico", o ancora "i neri sono sporchi e portano l'AIDS" e "gli arabi sono falsi, ladri e stupratori". Oggi questi luoghi comuni dominano non più soltanto le chiacchiere da osteria, ma hanno grande importanza anche nella vita sociale e politica dell'Italia. Sarà infatti pur caduto il muro di Berlino, saranno pur morte le ideologie, ma certi luoghi comuni resistono più saldi che mai, anzi sembra proprio che abbiano sostituito le vecchie ideologie. Certo ci sono notevoli differenze di stile: ci sono i rozzi deliri di un Gipo Farassino (leader della Lega a Torino) che disegna scenari apocalittici accusando gli extracomunitari di portare la lebbra a Torino (risultando peraltro assai poco credibile, come se a Torino ci fossero milioni di lebbrosi; almeno nella Milano manzoniana in cui si accusavano gli "untori" la peste c'era). C'è Umberto Bossi che dagli schermi televisivi tutto compassato (ora che è a capo di un partito che ha oltre il 5% dei voti ha anche sostituito la cravatta alle maniche di camicia che facevano tanto "sciur Brambilla che si è fatto da sé") fremere di indignazione contro i neri che a Genova "hanno ridotto la zona del porto ad un immondezzaio". Inutile chiedersi se Bossi sia convinto che i neri facciano migliaia di chilometri solo perché li diverte sporcare quella città. A lui non interessa che i "civili" popoli bianchi abbiano

ridotto alla fame miliardi di uomini in secoli di colonialismo, e che ancora oggi l'occidente non esiti a giungere ad una guerra per difendere un nobile ideale come il basso prezzo del petrolio. Vi è poi il rispettabile La Malfa che, come il più becerato dei bottegai, dice che non ci sono case (falso! Sono gli speculatori che le tengono sfitte), non c'è lavoro (falsissimo, poiché gli immigrati fanno i lavori rifiutati dagli italiani: o vuole andare La Malfa a raccogliere pomodori in Campania?) e allora dobbiamo espellerli quasi tutti (perché "quasi" tutti? Forse perché un certo numero da sfruttare serve all'economia italiana? Ma questo La Malfa non lo dice). Insomma chi sta bene difenda i suoi privilegi, chi sta male può anche crepare. Un'altra manifestazione di tali luoghi comuni è decisamente folcloristica, come la petizione promossa da alcuni tifosi della squadra del Lecco e sostenuta dalla Lega perché non sia permesso ad un napoletano di essere il capitano di quella squadra. Oppure come gli strali di tanti consiglieri comunali della Lega contro immigrati, zingari, omosessuali: bravi, continuate così, metteteci in mezzo anche ebrei e comunisti, se volete diventare nazisti Doc!

Ma molto più pericolosi di questi deliri demenziali sono altri luoghi comuni che corrispondono ad un comune sentire, come ad esempio quello per cui gli immigrati rubano il lavoro agli italiani. Niente di più falso: infatti per quanto riguarda i lavori "in regola" è sufficiente andare a vedere un'asta del collocamento di Bologna: quasi tutti i partecipanti sono extracomunitari, e questo non perché i bianchi non sono informati di tali aste, ma perché non vogliono più fare i lavori offerti in esse, quasi sempre lavori gravosi nell'edilizia, nelle fonderie, come lavapiatti, e nelle lavorazioni nocive. Per quanto riguarda il lavoro "nero" le aziende che vi ricorrono lo fanno per avere operai da pagare poco e che lavorino molto in condizioni disagiate: poiché non vi sono italiani disposti a ciò, allora reclutano gli extracomunitari. Sarebbero dunque i neri i delinquenti che ci rubano lavori che non vogliamo più fare, o i rispettabili imprenditori (o padroni delle

ferriere?) bianchi che li sfruttano in lavori gravosi?

Secondo un altro luogo comune gli immigrati sono tutti criminali, ladri o almeno stupratori, e perciò bisogna opporsi all'insediamento di immigrati nelle aree bianche perché porterebbe ad un aumento della criminalità ed a problemi di ordine pubblico. O almeno bisogna evitare che i propri bambini circolino in quelle zone. Questo luogo comune ha portato a vere e proprie rivolte contro gli insediamenti di immigrati. Ma a parte il fatto che i ghetti li creano le istituzioni (vedi il piano Moruzzi a Bologna), gli immigrati di solito fanno di tutto per non mettersi nei guai con la giustizia che potrebbero portare all'espulsione dall'Italia. Certo alcuni disperati ci sono, così come ci sono tra i bianchi, ma la maggioranza è costituita da lavoratori, da operai, solo con la pelle di un colore diverso dal nostro; ma tanto basta per farli considerare criminali. Eppure si consiglia forse ai bambini di evitare di passare per i quartieri operai bianchi?

Per quanto riguarda gli stupri, secondo le statistiche di solito essi sono dovuti ad "amici", mariti, ex amanti e ragazzi conosciuti in discoteca, e molto raramente da sconosciuti. Questo vale ancor più per gli extracomunitari, per i quali il deterrente legale è fortissimo. Non a caso l'unico stupro da parte di extracomunitari avvenuto a Bologna, da parte di due tunisini in via Azzogardino, bisogna considerare che è avvenuto in un ambiente molto particolare, cioè uno dei peggiori giri di spaccio della città, dove il deterrente legale non esisteva.

Ora questa vandeia di luoghi comuni è sempre più forte. Adesso è alimentata anche dalla vicenda del Golfo, in cui Saddam è presentato come un mostro mentre gli Usa sono i paladini della democrazia. Ma soprattutto la crisi della sinistra e l'omologazione, anche nei simboli, del Pci ha portato alla fine della speranza di potere risolvere collettivamente i problemi, ed ognuno si rifugia nel suo "particolare", ognuno "tiene famiglia" e chi non fa parte della "famiglia" è un pericolo. E chi mai è più "estraneo" di un nero o di un arabo? Sono sempre i più de-

boli i capri espiatori della società: una volta erano gli ebrei, gli zingari o i musulmani, oggi gli immigrati. Oggi che non c'è più la speranza di potere abbattere il sistema, o almeno di cambiarlo, oggi si protesta contro di esso con la protesta sterile delle leghe. Su questa vandeia (a volte il buon senso è più dannoso del peggiore estremismo: non a caso il buon senso ci ha portato 45 anni di governo democristiano) si innestano poi i tentativi di restaurazione della società, di cancellare le conquiste degli anni '70; ma per il caso degli extracomunitari si tratta non di togliere dei diritti, ma di non concederli. Insomma, cadute le ideologie, resta soltanto la geografia come valore per dividere i buoni dai cattivi. Ma tanta importanza della geografia potrebbe essere positiva: forse si arriverà a capire che i più settentrionali sono gli abitanti del Polo Sud: infatti non esiste un paese più a sud del Polo Sud.

Fabrizio Billi